

Porto leader del Mezzogiorno

Non smettono di crescere i numeri di Sct per merci movimentate: pronti altri 40 milioni

Nico Casale

Nonostante uno scenario geopolitico complesso, le movimentazioni nel porto di Salerno crescono. I numeri forniti da Salerno Container Terminal (Sct) rivelano un incremento, nel 2025, del 16,17% e 416mila teus movimentati e, nel primo trimestre 2026, +7,98% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La proiezione è di raggiungere tra i 430mila e i 450mila teus entro dicembre. Si tratta del 14esimo trimestre consecutivo in cui si registra un andamento con il segno più in termini di movimentazione.

A pag. 23

Molo Manfredi da record «Primi nel Mezzogiorno»

Salerno Container Terminal cresce ancora «Secondi solo ai porti di Genova e La Spezia»

IL PRIMATO

Nico Casale

Nonostante uno scenario geopolitico complesso, le movimentazioni nel porto di Salerno crescono. I numeri forniti da Salerno Container Terminal (Sct) rivelano un incremento, nel 2025, del 16,17% e 416mila teus movimentati e, nel primo trimestre 2026, +7,98% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La proiezione è di raggiungere tra i 430mila e i 450mila teus entro dicembre. Si tratta del 14esimo trimestre consecutivo in cui si registra un andamento con il segno più in termini di movimentazione. «In questi anni - viene sottolineato - la crescita del traffico import-export a servizio delle aziende del Centro-Sud Italia verso tutti i mercati di destinazione internazionali è stata supportata dal rafforzamento della struttura operativa e dal proseguimento del piano degli investimenti, pari a 40 milioni di euro».

L'ANALISI

Agostino Gallozzi, presidente di Sct e di Gallozzi Group, parla di «triennio molto importante» che si è chiuso nel 2025 per Sct. «Sarebbe riduttivo affermare che questa crescita riguardi solo i volumi movimentati, che comunque rappresenta un aspetto di non poco conto, perché ragiona - il ruolo del porto è innanzitutto quello di rendere competitive le produzioni manifatturiere territoriali nel mondo. La capacità di uno scalo di assicurare al sistema industriale connessioni mercantili con tutte le aree geografiche e tutti i mercati del pianeta viene misurata con l'indice di connettività», il Liner shipping connectivity index che, «ancora una volta, pone Salerno al primo posto come regional port del Centro e Sud Italia e terzo nel Paese, dopo Genova e La Spezia», evidenzia Gallozzi, rammentando che «Gioia Tauro viene valutato quale porto di transhipment». «L'indice prende in considerazione prosegue - fattori come il numero di compagnie che scalano un porto, la capacità di trasporto, il numero di servizi diretti e il numero dei mercati connessi con l'economia territoriale. Nel 2025, lo scalo salernitano cresce di 34,54 punti rispetto all'anno precedente, a beneficio innanzitutto della internazionalizzazione competitiva della città di Salerno e delle aziende del Centro-Sud Italia».

GLI INVESTIMENTI

Il piano di investimenti portato a termine nel 2025, con nuove gru, carri ponte e semoventi di piazzale, «ha dato un forte impulso viene rilevato da Sct - all'ulteriore innalzamento delle produttività del ciclo nave e del ciclo terminal», ma «il

potenziamento maggiore, che ha manifestato i suoi effetti positivi proprio nel primo trimestre di quest'anno, riguarda viene rimarcato - l'incremento e la velocizzazione dei varchi di ingresso e uscita del terminal, con una riduzione pressoché totale delle file e delle attese dei camion, tanto che dagli inizi dell'anno risultano rarissimi i fenomeni di congestione della viabilità interna ed esterna al porto». Quest'anno, intanto, il piano di investimenti prosegue, sia con nuove gru di banchina, sia soprattutto con la realizzazione dei gate automatici per rendere ancora più fluide le operazioni di ingresso e uscita e con la realizzazione di una nuova area retroportuale, così da alleggerire il traffico su gomma.

L'IMPEGNO

«È mio impegno assicura Gallozzi - lavorare per garantire una visione aziendale di lungo periodo, ben consapevole della responsabilità e dell'impegno occupazionale assunti con il porto, il maggior datore di lavoro della città di Salerno e anche principale sistema operativo a servizio dello sviluppo economico, sugli scenari internazionali, delle aziende industriali della nostra provincia e non solo». «Sarà in futuro indispensabile insistere - coniugare la crescita dei traffici marittimi e la crescita occupazionale con la sostenibilità ambientale e urbana dell'infrastruttura. Auspico che a ciò sia orientata ogni prossima ipotesi di variante del piano regolatore portuale, rendendo strategica la individuazione e l'utilizzo di aree retroportuali. «Assume certamente carattere di assoluta priorità il completamento e l'entrata in esercizio delle gallerie di Salerno Porta Ovest, con le quali si potrà finalmente assicurare compatibilità tra traffico portuale e traffico urbano», conclude Gallozzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Porto di Salerno in crescita

+7,98% nel primo trimestre 2026 per il Container Terminal

Gallozzi: «Mio impegno è garantire una visione aziendale di lungo periodo»

Archiviato il 2025 con una crescita del +16,17% ed un volume movimentato di 416.000 teus, in uno scenario geopolitico certamente complesso, Salerno Container Terminal continua a registrare un andamento molto positivo nei traffici, segnando, nel primo trimestre 2026, un +7,98% rispetto allo stesso periodo del 2025 con una proiezione tra i 430.000 ed i 450.000 teus a fine anno.

Si tratta del quattordicesimo trimestre consecutivo che registra un andamento – in termini di movimentazione – con il segno più. In questi anni la crescita del traffico import/export a servizio delle aziende del Centro-Sud Italia verso tutti i mercati di destinazione internazionali è stata supportata dal rafforzamento della struttura operativa e dal proseguimento del piano degli investimenti, pari a 40 milioni di euro, il tutto volto ad accrescere efficienza, capacità e qualità dei servizi offerti.

“Con il 2025 si è chiuso un triennio molto importante per la Salerno Container Terminal – afferma il Presidente Agostino Gallozzi – che ha posto le basi di un vero e proprio cambio di passo dell’azienda stessa. Sarebbe riduttivo affermare che questa crescita riguardi solo i volumi movimentati, che comunque rappresenta un aspetto di non poco conto, perché il ruolo del porto è innanzitutto quello di rendere competitive le produzioni manifatturiere territoriali nel mondo”.

“La capacità di uno scalo di assicurare al sistema industriale connessioni mercantili con tutte le aree geografiche e tutti i mercati del pianeta viene misurata con l’indice di connettività, noto come Liner Shipping Connectivity Index (LSCI). E esso, ancora una volta, pone Salerno al primo posto come regional port del centro e sud Italia e terzo nel paese, dopo Genova e La Spezia (Gioia Tauro viene valutato quale porto di transhipment)”.

“L’indice prende in considerazione fattori come il numero di compagnie che scalano un porto, la capacità di trasporto, il numero di servizi diretti e il numero dei mercati connessi con la economia territoriale. Nel 2025, lo scalo salernitano cresce di 34,54 punti rispetto all’anno precedente, a beneficio in-



anzitutto della internazionalizzazione competitiva della città di Salerno e delle aziende del Centro-Sud Italia”.

Il piano di investimenti portato a termine nel 2025, con nuove gru, carri ponte e semoventi di piazzale, ha dato un forte impulso all’ulteriore innalzamento delle produttività del ciclo nave e del ciclo terminal, ma il potenziamento maggiore, che ha manifestato i suoi effetti positivi proprio nel primo trimestre di quest’anno, riguarda l’incremento e la velocizzazione dei varchi di ingresso e uscita del terminal, con una riduzione pressoché totale delle file e delle attese dei camion, tanto che dagli inizi dell’anno risultano rarissimi i fenomeni di congestione della viabilità interna ed esterna al porto.

Prosegue nel 2026 il piano degli investimenti, sia con nuove gru di banchina, ma innanzitutto con la realizzazione dei gate automatici per rendere ancora più fluide le operazioni di ingresso e uscita e con la realizzazione di una nuova importante area retroportuale, dove decentralizzare ulteriori funzioni oggi svolte nello scalo, con alleggerimento del traffico su gomma.

“Come Presidente di Salerno Container Terminal e di Gallozzi Group è mio impegno lavorare per garantire una visione aziendale di lungo periodo, ben consapevole della responsabilità e dell’impegno occupazionale assunto con il porto, il maggior datore di lavoro della città di Salerno ed anche principale sistema operativo a servizio dello sviluppo economico, sugli scenari internazionali, delle aziende industriali

della nostra provincia e non solo. Sarà in futuro indispensabile coniugare la crescita dei traffici marittimi e la crescita occupazionale con la sostenibilità ambientale ed urbana della infrastruttura”. “Auspico che a ciò sia orientata ogni prossima ipotesi di variante del piano regolatore portuale, rendendo strategica la individuazione e l’utilizzo di aree retroportuali. Assume certamente carattere di assoluta priorità il completamento e l’entrata in esercizio delle gallerie di Salerno Porta Ovest, con le quali si potrà finalmente assicurare compatibilità tra traffico portuale e traffico urbano”.

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 29 Aprile 2026

Sct, «quattordicesimotrimestre col segno più»

«Archiviato il 2025 con una crescita del 16,17% e un volume movimentato di 416.000 teus, in uno scenario geopolitico certamente complesso, Salerno Container Terminal continua a registrare un andamento molto positivo nei traffici, segnando, nel primo trimestre 2026, un +7,98% rispetto allo stesso periodo del 2025 con una proiezione tra i 430.000 ed i 450.000 teus a fine anno». Si tratta — stando a una nota societaria — del «quattordicesimo trimestre consecutivo che registra un andamento, in termini di movimentazione, con il segno più. «Con il 2025 si è chiuso un triennio molto importante per la Sct – spiega il presidente Agostino Gallozzi – che ha posto le basi di un vero cambio di passo dell’azienda. Sarebbe riduttivo affermare che questa crescita riguardi solo i volumi movimentati, perché il ruolo del porto è innanzitutto quello di rendere competitive le produzioni manifatturiere territoriali nel mondo».